

COMUNE DI CARPI

PROVINCIA DI MODENA

CAPO V° Città da trasformare

Art. 61 Zone di trasformazione direzionale-commerciale (tipo F)

(Var. 17 C.C. n°51/2008 - Var. 19 C.C. n°114/2009 - Var. 24 C.C. n°133/2011)

PIANO PARTICOLAREGGIATO DI INIZIATIVA PRIVATA COMPARTO F10

PROPRIETA'

FINIMCAR s.r.l.

Via dei Terrazzieri 2/4 - 41012 Carpi (MO)

P.IVA 01986070363

Legale rappresentante: GUIZZARDI DUILIO

FORONI PAOLO

Via Nuova Ponente 17 - 41012 Carpi (MO)

C.F. FRNPLA57D28B819D

FORONI GIANCARLO

Via San Francesco 17 - 41012 Carpi (MO)

C.F. FRNGCR61E02B819U

FORONI TIZIANA

Via Mozart 6 - 41012 Carpi (MO)

C.F. FRNTZN63M56B819V

COPERNICO S.r.l.

Via Pisacane 2 - 41012 Carpi (MO)

P.IVA 02895630362

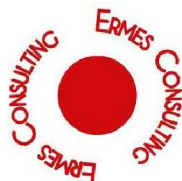
Legale rappresentante: ZACCARINI FAUSTINO

BENETTI ALMA

Via Nuova Ponente 17 - 41012 Carpi (MO)

C.F. BNTLMA28M64B819O

(rappresentata da Foroni Paolo con procura Notaio Fiori Aldo del 16/12/2013)



ERMES CONSULTING SRL

VIA BRESSANI 4 - 29017 FIORENZUOLA D'ARDA (PC) - tel. 0523.501172 fax 0523.503197
e.mail: ufficio@ermesconsulting.it - pec: ivano.romanini@archiwoldpec.it
CF. - P.IVA 01241260338

PROGETTISTA

COORDINATORE GENERALE DELLA PROGETTAZIONE

STUDIO TECNICO RIGHETTI Geometra MARCO - Via Arno 34 - 41019 Soliera (MO) - P.IVA 02346930361

3387137142 - email geometrarighettimarco@gmail.com

ELABORATO

L/2

DESCRIZIONE

VALSAT - SINTESI NON TECNICA

DATA

2015.10.20

AGGIORNAMENTO

REV. 0

Sommario

1. INTRODUZIONE.....	2
2. CONTESTO NORMATIVO	4
3. METODOLOGIA UTILIZZATA.....	6
4. QUADRO DI SINTESI.....	9
5. CONCLUSIONI	14

1. INTRODUZIONE

La proposta di PUA per il comparto F10 prevede l'insediamento di una grande struttura di vendita unitaria non alimentare e di una media struttura di vendita alimentare. Il suddetto comparto, localizzato tra la tangenziale Bruno Losi e Via Nuova Ponente occupa una superficie territoriale di 87.962 mq.

L'art. 6 del DLgs 4/2008 correttivo del DLgs 152/2006, ai commi 2, 3, 3-bis, 4 individua l'ambito di applicazione della VAS. In particolare il comma 2, rispettivamente alle lettere a) e b), stabilisce che sono comunque sottoposti a VAS "i piani e i programmi che sono elaborati per la valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente, per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli" qualora costituiscano il presupposto necessario per la realizzazione di progetti soggetti a valutazione di impatto ambientale o a procedura di verifica (screening), in base alla normativa vigente; i piani o programmi per i quali è richiesta la Valutazione di Incidenza ai sensi del D.P.R. 357/1997, vale a dire piani o programmi che interessano SIC e ZPS facenti parte di Rete Natura 2000, di cui alle Direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE. La VAS è inoltre sempre richiesta per le modifiche ai piani e programmi sopra elencati ad eccezione della modifiche "minori", soggette invece a Verifica di Assoggettabilità. A tal proposito il comma 3 del succitato articolo 6, stabilisce che sono sottoposti a VAS solo ad esito positivo di una Verifica di Assoggettabilità, normata dall'art. 12 del DLgs 4/2008, ovvero sono sottoposti a Verifica di Assoggettabilità,

- i piani e programmi di cui all'art. 6, comma 2, lettere a) e b) che determinano l'uso di piccole aree a livello locale;
- le modifiche minori ai piani e programmi di cui all'art. 6, comma 2, lettere a) e b).

Il comma 3-bis stabilisce inoltre che sono sottoposti a Verifica di Assoggettabilità i piani o programmi diversi da quelli previsti dall'art. 6, comma 2, qualora contengano la definizione del quadro di riferimento per l'autorizzazione di progetti che possono avere effetti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale.

In Emilia Romagna, la L.R. n. 20/2000 introduce all'art. 5, la valutazione preventiva della sostenibilità ambientale e territoriale (Val.S.A.T.) per i Piani e i Programmi, che prevede la redazione di un documento preliminare all'interno del quale *"sono evidenziati i potenziali impatti negativi delle scelte operate e le misure idonee per impedirli, ridurli o compensarli."*

La L.R. n. 6/2009 all'art. 13 ha provveduto a sostituire l'art. 5 summenzionato e, in particolare ha stabilito al comma 1 che *"La Regione, le Province e i Comuni, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, nell'elaborazione ed approvazione dei propri piani prendono in considerazione gli effetti significativi sull'ambiente e sul territorio che possono derivare dall'attuazione dei medesimi piani, provvedendo alla Valutazione preventiva della Sostenibilità"*

Ambientale e Territoriale (Valsat) degli stessi, in conformità alla Direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 (Valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente) e alla normativa nazionale e regionale di recepimento della stessa."

Pertanto ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 20/2000, così come modificata dall'art. 13 della L.R. n. 6/2009 il Comparto S4 è soggetto a Valsat; il presente documento si configura quale documento di Valsat.

2. CONTESTO NORMATIVO

La Direttiva 2001/42/CEE, concernente la valutazione degli effetti di determinati Piani e Programmi fissa i principi generali del sistema di Valutazione Ambientale dei piani e ne definisce l'ambito di applicazione, lasciando agli Stati membri una grande flessibilità nella scelta dei procedimenti e delle metodologie di valutazione. La Direttiva è stata recepita in Italia dal Decreto Legislativo n. 152/2006: "*Norme in materia ambientale*" che disciplina nella Parte II le procedure di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) ed Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA – IPPC).

Come evidenziato nella nota trasmessa dalla RER in data 27.11.2007, prot. n. 301806, l'art.7 di tale Decreto stabilisce che la VAS è sempre richiesta per i piani e programmi, concernenti i settori "*agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli*", i quali costituiscano il presupposto necessario per la realizzazione di opere o interventi soggetti a valutazione di impatto ambientale in base alla normativa vigente e per i piani che ineriscano agli ambiti territoriali facenti parte della Rete Natura 2000, di cui alle Direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE.

La mancata effettuazione della Valutazione Ambientale Strategica del piano o programma, nei casi in cui la stessa sia prescritta, comporta la nullità del provvedimento di approvazione dello strumento.

Il 13 febbraio 2008 è entrato in vigore il cosiddetto terzo Decreto correttivo, il DLgs. 16.01.2008, n. 4, recante "*Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto 3 aprile 2006, n. 152, recante Norme in materia ambientale*" che ha completamente sostituito il testo della Parte II.

Infine, le "*Disposizioni transitorie e finali*" evidenziano, al comma 1, che "*Le regioni adeguano il proprio ordinamento alle disposizioni del presente decreto, entro dodici mesi dall'entrata in vigore [dello stesso]. In mancanza di norme vigenti regionali trovano diretta applicazione le norme di cui al presente decreto.*"

A livello regionale l'Emilia Romagna, con la Legge Urbanistica Regionale (LUR) n. 20/2000, introduce per i piani e programmi (art. 5) la valutazione preventiva della sostenibilità ambientale e territoriale (Val.S.A.T.) degli effetti derivanti dalla loro attuazione. La Val.S.A.T., elaborata dall'organo amministrativo proponente, è parte integrante di tutti i processi di pianificazione territoriale ed urbanistica della Regione, delle Province e dei Comuni ed ha la finalità di verificare la conformità delle scelte di piano agli obiettivi generali della pianificazione ed agli obiettivi di sostenibilità dello sviluppo del territorio, definiti dai piani generali e di settore e dalle disposizioni di livello comunitario, nazionale, regionale e provinciale, permettendo di evidenziare i potenziali impatti negativi delle scelte operate e le misure idonee per impedirli, ridurli o compensarli.

Successivamente all'emanazione della legge urbanistica, tenendo conto di quanto previsto dalla Direttiva europea, il Consiglio Regionale ha meglio specificato i contenuti della Val.S.A.T. attraverso la Deliberazione 4 aprile 2001, n. 173: "*Approvazione dell'atto di indirizzo e coordinamento tecnico sui contenuti conoscitivi e valutativi dei piani e sulla conferenza di pianificazione*", configurando la Val.S.A.T. "*come un momento del processo di pianificazione che concorre alla definizione delle scelte di piano. Essa è volta ad individuare*

preventivamente gli effetti che deriveranno dall'attuazione delle singole scelte di piano e consente, di conseguenza, di selezionare tra le possibili soluzioni alternative quelle maggiormente rispondenti ai predetti obiettivi generali del piano stesso. Nel contempo, la Val.S.A.T. individua le misure di pianificazione volte ad impedire, mitigare o compensare l'incremento delle eventuali criticità ambientali e territoriali già presenti e i potenziali impatti negativi delle scelte operate."

Il 13 giugno 2008 l'Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna ha approvato la L.R. n. 9 "Disposizioni transitorie in materia di Valutazione ambientale strategica e norme urgenti per l'applicazione del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152" con la quale, in attesa di disciplinare in modo definitivo l'intera materia della valutazione di piani e programmi, viene affrontata tale tematica al fine di gestire la fase transitoria di applicazione dei contenuti del Testo Unico Ambientale. In particolare la Legge stabilisce che *"la valutazione ambientale per i Piani territoriali ed urbanistici previsti dalla L. R. 20/2000 è costituita dalla valutazione preventiva di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat), di cui all'art. 5 della medesima legge, integrata dagli adempimenti e fasi procedurali previsti dal D.Lgs n. 152/2006 non contemplati dalla L.R. n. 20 del 2000"*. La legge individua inoltre, all'art. 1, la Provincia quale autorità competente per la valutazione ambientale di piani e programmi approvati dai Comuni e dalle Comunità Montane, ai sensi di quanto indicato all'art. 7, comma 6 del DLgs. 152/2006.

Il 12 novembre 2009 la Regione Emilia Romagna ha emesso una Circolare (Prot. 269360) contenente indicazioni e chiarimenti per l'applicazione della disciplina relativa alla valutazione ambientale di piani e programmi in regione.

I contenuti della Circolare sono stati inseriti nella L.R. n. 6/2009, che ha inoltre modificato la L.R. 20/2000. Relativamente agli aspetti di valutazione ambientale di piani e programmi, la legge ha riscritto il testo dell'art. 5, procedendo appunto alla codifica dei principali contenuti della Circolare già emanata e provvedendo, all'art. 60, alla proroga dell'efficacia dei contenuti della L.R. 9/2008, fino all'entrata in vigore della legge regionale attuativa della Parte Seconda del Codice dell'Ambiente.

La Regione Emilia Romagna ha pubblicato un'altra Circolare (Prot. 23900) che illustra i principali passaggi procedurali della valutazione ambientale di Piani e Programmi.

Infine il D.Lgs n. 128/2010 ha introdotto ulteriori modifiche e chiarimenti al D.Lgs n. 152/2006.

3. METODOLOGIA UTILIZZATA

Il documento è stato redatto ai sensi di quanto previsto dalla D.C.R. n. 173/2001 "Atto di indirizzo e coordinamento tecnico sui contenuti conoscitivi e valutativi dei piani e sulla conferenza di pianificazione". In essa

la Valsat si configura *"come un momento del processo di pianificazione, che concorre alla definizione delle scelte di piano. Essa è volta ad individuare preventivamente gli effetti che deriveranno dall'attuazione delle singole scelte di piano e consente, di conseguenza, di selezionare tra le possibili soluzioni alternative quelle maggiormente rispondenti ai predetti obiettivi generali. Nel contempo, la VALSAT individua le misure di pianificazione volte ad impedire, mitigare o compensare l'incremento delle eventuali criticità ambientali e territoriali già presenti e i potenziali impatti negativi delle scelte operate"*.

Pertanto, la VALSAT nel corso del processo pianificatorio:

- *acquisisce, attraverso il quadro conoscitivo, lo stato e le tendenze evolutive dei sistemi naturali e antropici e le loro interazioni **(analisi dello stato di fatto)**;*
- *assume gli obiettivi di sostenibilità ambientale, territoriale e sociale, di salubrità e sicurezza, di qualificazione paesaggistica e di protezione ambientale stabiliti dalla normativa e dalla pianificazione sovraordinata, nonché gli obiettivi e le scelte strategiche fondamentali che l'Amministrazione procedente intende perseguire con il piano **(definizione degli obiettivi)**;*
- *valuta, anche attraverso modelli di simulazione, gli effetti sia delle politiche di salvaguardia sia degli interventi significativi di trasformazione del territorio previsti dal piano, tenendo conto delle possibili alternative **(individuazione degli effetti del Piano)**;*
- *individua le misure atte ad impedire gli eventuali effetti negativi ovvero quelle idonee a mitigare, ridurre o compensare gli impatti delle scelte di Piano ritenute comunque preferibili sulla base di una metodologia di prima valutazione dei costi e dei benefici per un confronto tra le diverse possibilità **(localizzazione alternative e mitigazioni)**;*
- *illustra in una dichiarazione di sintesi le valutazioni in ordine alla sostenibilità ambientale e territoriale dei contenuti dello strumento di pianificazione, con l'eventuale indicazione delle condizioni, anche di inserimento paesaggistico, cui è subordinata l'attuazione di singole previsioni, delle misure e delle azioni funzionali al raggiungimento delle condizioni di sostenibilità indicate, tra cui la contestuale realizzazione di interventi di mitigazione e compensazione **(valutazione di sostenibilità)**;*
- *definisce gli indicatori, necessari al fine di predisporre un sistema di monitoraggio degli effetti del Piano, con riferimento agli obiettivi ivi definiti ed ai risultati prestazionali attesi **(monitoraggio degli effetti)**.*

All'interno del documento di Valsat, così come specificato dall'art. 5, comma 2, della L.R. n. 20/2000 e s.m.i., *"sono individuati, descritti e valutati i potenziali impatti delle scelte operate e le misure idonee per impedirli, mitigarli o compensarli, alla luce delle possibili alternative e tenendo conto delle caratteristiche del territorio e degli scenari di riferimento descritti dal quadro conoscitivo di cui all'art. 4 e degli obiettivi di sviluppo sostenibile perseguiti con il medesimo piano."*

E' importante ricordare a tal proposito come l'art. 5, comma 3 della L.R. n. 20/2000 e s.m.i., stabilisce che *"per evitare duplicazioni della valutazione, la Valsat ha ad oggetto le prescrizioni di piano e le direttive per l'attuazione dello stesso, recependo gli esiti della valutazione dei piani sovraordinati e dei piani cui si porti variante, per le previsioni e gli aspetti che sono stati oggetto di tali precedenti valutazioni. Ai fini della Valsat sono utilizzati, se pertinenti, gli approfondimenti e le analisi già effettuati e le informazioni raccolte nell'ambito degli altri livelli di pianificazione o altrimenti acquisite. L'amministrazione precedente, nel predisporre il documento di Valsat dei propri piani può tener conto che talune previsioni e aspetti possono essere più adeguatamente decisi e valutati in altri successivi atti di pianificazione di propria competenza, di maggior dettaglio, rinviando agli stessi per i necessari approfondimenti."*

Per questo motivo nella redazione del presente rapporto sono stati utilizzati i documenti dei Piani sovraordinati.

Sono stati utilizzati inoltre, come approfondimento, gli elaborati del PUA relativi agli aspetti geologici, idraulici, viabilistici, acustici ed atmosferici, specifici sull'area in esame.

Partendo dall'analisi dello stato di fatto dell'ambito di riferimento dal punto di vista ambientale e territoriale, il percorso di valutazione prevede la formulazione degli obiettivi del Piano, dei quali viene verificata la coerenza con gli obiettivi definiti dal PTCP. La fase successiva è rappresentata da una stima degli effetti delle azioni di piano e dalla definizione delle più idonee azioni di mitigazione e/o di compensazione ambientale. L'ultima fase prevede la formulazione di un piano di monitoraggio degli effetti derivanti dall'attuazione del Piano.

L'analisi di contesto costituisce il necessario riferimento per l'individuazione di potenziali criticità in essere e, nella successiva fase del processo valutativo, degli impatti ambientali potenziali, diretti ed indiretti derivanti dall'attuazione del PUA.

L'analisi dello stato di fatto attraverso lo studio degli strumenti di pianificazione sovraordinata e la redazione di elaborati specifici ha permesso di evidenziare le criticità presenti sull'area in esame.

Gli studi svolti in sede di redazione di PUA e del presente rapporto di ValSAT, hanno definito più precisamente sull'area lo stato di fatto e lo stato di progetto, ad intervento realizzato. In modo particolare gli studi hanno riguardato quelle che sono le maggiori criticità in essere sull'area e le criticità derivanti dalla tipologia di intervento previsto: idraulica, traffico veicolare (presente allo stato attuale e indotto), inquinamento atmosferico ed acustico ad esso collegato.

Dopo aver definito i contenuti del Piano, il passo successivo è la verifica di coerenza tra gli obiettivi dello stesso e gli obiettivi degli strumenti di pianificazione sovraordinati, in particolare con quelli del PTCP.

L'analisi delle azioni di Piano consente di stabilire i potenziali effetti sulle componenti considerate derivanti dalla sua attuazione. Il giudizio qualitativo degli effetti di Piano viene espresso in relazione alle azioni previste, considerando contemporaneamente lo stato di fatto e le eventuali opere di

mitigazione/compensazione previste.

La scala di giudizio scelta è la seguente:

+ = effetti genericamente positivi;

?+ = effetti incerti presumibilmente positivi;

? = possibile interazione, effetti incerti;

?- = effetti incerti presumibilmente negativi;

- = azione di Piano contrastante con l'obiettivo specifico, effetti negativi;

cella vuota = nessuna interazione.

E' opportuno soffermarsi su due tipi di giudizi: "possibile interazione, effetti incerti (?)" e "nessuna interazione (cella vuota)". Nel primo caso, la conoscenza dell'intervento (azione di piano) o della situazione ambientale specifica (criticità) non permette di esprimere una previsione abbastanza valida sui possibili effetti della scelta. Nel secondo caso, l'azione non ha effetti diretti o indiretti su quel particolare obiettivo di sostenibilità.

L'analisi delle matrici è mirata ad evidenziare gli aspetti su cui concentrare particolarmente l'attenzione, al fine di rendere gli interventi previsti dall'azione considerata il più possibile compatibili con l'ambiente, rendendoli quindi sostenibili. In questo senso le interazioni negative dovranno essere approfondite ed ulteriormente analizzate, per verificare la possibilità di ridurre l'incertezza e/o gli impatti sull'ambiente delle relative scelte.

4. QUADRO DI SINTESI

Gli studi specifici svolti in sede di redazione di PUA hanno definito più precisamente sull'area lo stato di fatto e lo stato di progetto, ad intervento realizzato. In modo particolare gli studi si sono occupati di quelle che sono le maggiori criticità in essere sull'area e le criticità derivanti dalla tipologia di intervento previsto: traffico veicolare (presente allo stato attuale e indotto), inquinamento atmosferico ed acustico ad esso collegato.

Valutazione della coerenza di Piano

Valutare la coerenza di un Piano significa verificare che gli obiettivi e le azioni del Piano stesso siano coerenti con gli obiettivi di sostenibilità ambientale. Tale verifica avviene mediante l'analisi di coerenza esterna, ovvero con gli obiettivi e contenuti nei piani e programmi sovraordinati, e interna, ovvero tra obiettivi specifici e azioni del piano stesso.

Il PSC, in conformità a quanto previsto dalla L.R. 20/2000 e s.m.i., è corredato di un "Quadro conoscitivo", che fornisce una rappresentazione ed una valutazione dello stato del territorio e dei processi evolutivi dello stesso sotto molteplici aspetti e da una Valutazione della Sostenibilità Ambientale e Territoriale (Val.S.A.T.). Gli elaborati costitutivi del Piano Strutturale Comunale (PSC) fanno riferimento agli obiettivi di sostenibilità ambientale e territoriale e alle azioni previste per il raggiungimento di tali obiettivi.

Tuttavia il comune di Carpi non è provvisto di tale strumento di pianificazione, pertanto ai fini dell'analisi della coerenza esterna si è scelto di analizzare gli obiettivi e le azioni del PTCP.

Infatti, il PTCP comprende e dettaglia gli obiettivi degli strumenti di pianificazione e programmazione sovraordinati, e per tali obiettivi è già stata effettuata una valutazione di coerenza con gli obiettivi generali della sostenibilità. L'analisi di coerenza con il PTCP si configura come valutazione qualitativa ed ha lo scopo di verificare la congruenza delle scelte e delle azioni di Piano con gli obiettivi del PTCP vigente. Tale valutazione fornisce una prima indicazione delle potenziali criticità derivanti dall'attuazione di Piano, evidenziando gli effetti negativi o presumibilmente tali indotti sulle singole componenti ambientali.

Si ribadisce nuovamente che in fase di elaborazione del PTCP è stata verificata la coerenza tra gli obiettivi dello stesso (desunti dagli obiettivi degli strumenti sovraordinati) e gli obiettivi di sostenibilità desunti da atti e documenti di livello internazionale (Agenda 21, Protocollo di Kyoto, ...), europei (VI Programma europeo d'azione per l'ambiente, Strategie dell'Unione Europea per lo sviluppo sostenibile, Costituzione Europea, ...) e nazionali (Strategia ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia, Agenda 21 Italia). Pertanto, la coerenza tra gli obiettivi del PTCP ed i contenuti del Piano garantisce la coerenza di quest'ultimo con gli strumenti di pianificazione sovracomunali e con gli obiettivi di sostenibilità. Gli obiettivi del PTCP sono stati desunti dal rapporto di Valsat del Piano stesso. Si riporta di seguito stralcio di tale rapporto all'interno del quale viene esplicitato il sistema di politiche e azioni delineate dal PTCP. Nella successiva tabella di coerenza esterna gli obiettivi vengono riportati in forma sintetica e confrontati con le azioni del PUA.

MATRICE DI COERENZA ESTERNA		<u>OBIETTIVI DEL PUA</u>		
<u>OBIETTIVI GENERALI DEL PTCP</u>		Attuare le previsioni all'interno del Polo Funzionale Borgo Gioioso	Realizzare viabilità e infrastrutture di servizio del Capoluogo	Attuare gli interventi promuovendo la tutela e il risparmio delle risorse ambientali
1	Rafforzare il sistema delle relazioni: dalla scala regionale a quella internazionale			
2	Promuovere l'evoluzione sostenibile del sistema economico			
3	Qualificazione e sicurezza ambientale come condizioni per lo sviluppo sostenibile			X
4	Cooperare per progetti - valutare e adeguare politiche e azioni ai cambiamenti			
5	Migliorare la qualità, l'equità e la sicurezza delle condizioni di accessibilità al territorio		X	
6	Qualificazione del paesaggio e dei beni culturali tra tutela dell'identità e controllo della trasformazione			
7	Verso un nuovo ruolo strategico per l'ambiente rurale			
8	Gerarchia e integrazione dei ruoli dei centri urbani			
9	Qualificazione del territorio collinare e montano			
10	Integrazione della rete dei servizi pubblici di rilievo sovracomunale			
11	Governo della distribuzione e dell'assetto delle polarizzazioni territoriali	X		
12	Realizzazione di aree ecologicamente attrezzate per il sistema produttivo di rilievo sovracomunale			
13	Abitare il territorio: politiche sociali dell'abitazione			
14	Qualità della vita nei centri urbani			
15	Promuovere l'inclusione sociale attraverso l'integrazione delle componenti della società e la qualificazione dei servizi			

MATRICE DI COERENZA INTERNA		<u>OBIETTIVI DEL PUA</u>		
<u>Politiche e azioni del Piano</u>		Attuare le previsioni all'interno del Polo Funzionale Borgo Gioioso	Realizzare viabilità e infrastrutture di servizio del Capoluogo	Attuare gli interventi promuovendo la tutela e il risparmio delle risorse ambientali
Offerta commercial	Potenziare l'offerta commerciale esistente sul territorio	X		
	Creare nuove opportunità occupazionali	X		
Paesaggio e aspetti naturalistici	Progettazione del comparto come continuità e completamento del polo funzionale Borgo Gioioso	X		
	Sostituzione del filare di pioppi cipressini abbattuti con un altro filare di essenze autoctone			
	Progettazione di aree verdi utilizzando essenze autoctone			X
Suolo e sottosuolo	Realizzazione di parcheggi sulla copertura dell'edificio del lotto A.			X
Smaltimento acque	Risolvere le problematiche idrauliche del comparto attraverso la progettazione di un sistema di laminazione delle acque meteoriche che garantisca l'invarianza idraulica dell'area			
	Risolvere le problematiche idrauliche attraverso la predisposizione di aree permeabili: aree verdi e parcheggi realizzati con autobloccanti tipo "green block"			
	Progettazione di un sistema fognario adeguato alle nuove esigenze insediative			
Mobilità				
	Promuovere la mobilità sostenibile raccordando le piste ciclopedonali interne al comparto con quelle cittadine presenti lungo Via Nuova Ponente e			
Qualità dell'aria	Ridurre le emissioni in atmosfera attraverso impianti che contribuiscono al risparmio energetico			
Inquinamento acustico				
Consumi	Attuare il risparmio energetico attraverso l'installazione di impianto fotovoltaico in copertura all'edificio del lotto A			
	Attuare il risparmio energetico attraverso l'utilizzo di pompe di calore per il condizionamento estivo e invernale degli edifici e per la produzione di ACS.			
	Attuare il risparmio idrico attraverso l'utilizzo di acque meteoriche provenienti dalle coperture degli edifici per l'irrigazione delle aree verdi			
	Predisposizione di aree di stoccaggio per la raccolta differenziata dei rifiuti			

Valutazione delle previsioni di Piano

Gli esiti di tale valutazione sono sintetizzati nella tabella che segue:

Componente	Potenziale effetto atteso	Sostenibilità
Offerta commerciale	+	sostenibile
Paesaggio e aspetti naturalistici	-?	sostenibile
Suolo e sottosuolo	-?	sostenibile
Smaltimento acque	-	sostenibile
Mobilità	-?	sostenibile
Qualità dell'aria	-?	sostenibile
Inquinamento acustico	-?	sostenibile
Consumi	-	sostenibile
Campi elettromagnetici	-?	sostenibile

Tale valutazione, comprensiva delle azioni di mitigazione e/o compensazione ambientale individuate, ha verificato la sostenibilità degli interventi previsti, ma ha evidenziato alcune tematiche di attenzione alle quali il sistema di monitoraggio dovrà porre particolare attenzione.

Risulta indispensabile sottolineare che le misure di mitigazione proposte sono necessarie al fine di ridurre o eliminare l'impatto generato dall'attuazione delle azioni del Piano, quindi, al fine di aumentare il livello di sostenibilità delle azioni medesime.

Monitoraggio

Il monitoraggio consente di valutare gli effetti dell'intervento nel tempo, in riferimento agli obiettivi fissati. Lo scopo è quello di verificare la bontà delle scelte effettuate e l'evoluzione temporale del sistema territoriale interessato.

A tale scopo per le componenti ambientali che presentano maggiore criticità sono stati individuati uno o più indicatori in grado di descrivere sinteticamente lo stato attuale del territorio e la sua evoluzione futura (in tal senso gli indicatori adottati svolgono sia la funzione di evidenziare l'insorgenza di fenomeni critici sia la funzione di leggere dinamicamente l'evoluzione della situazione).

In base alle criticità presenti allo stato di fatto sull'area e ai potenziali effetti negativi dovuti all'attuazione del PUA, si è scelto per il monitoraggio, di fare riferimento al seguente set di indicatori:

PIANO DI MONITORAGGIO					
N.	Componente ambientale	Problematica	Indicatore	Frequenza	Responsabile
1	Acque	Produzione di reflui che devono essere adeguatamente raccolti e trattati	Concentrazione e percentuale di riduzione per i parametri BOD ₅ , COD, solidi sospesi, fosforo totale e azoto totale	Annuale	ARPA/Amministrazione Comunale
2	Mobilità	Incremento del traffico veicolare indotto dalle attività presenti nel comparto (utenti e addetti)	Numero di veicoli in transito nell'ora di punta della sera nelle vie di accesso all'ambito	Annuale	Amministrazione Comunale
			Numero giornaliero di mezzi di trasporto merci in entrata	Annuale	Amministrazione Comunale
3	Qualità Aria	Potenziale aumento delle emissioni in atmosfera a livello locale.	Stima della quantità di emissioni annuali di inquinanti atmosferici	Annuale	Amministrazione Comunale/ARPA
			Utilizzo del metano come combustibile per i sistemi di riscaldamento/condizionamento (% sul totale)	Annuale	Amministrazione Comunale
			Consumo di energia rinnovabile sul totale (%TEP)	Annuale	Amministrazione Comunale
4	Inquinamento acustico	Il clima acustico già allo stato attuale presenta criticità lungo Viale Europa. La presenza del traffico indotto dalle attività insediate nel comparto potrebbe acuire tale criticità	Rumore ambientale in corrispondenza dei ricettori situati nei pressi del nuovo ambito	In fase di progettazione esecutiva, a fine lavori e, successivamente ogni 2 anni	Amministrazione Comunale/ARPA
5	Consumi	Incremento di produzione di rifiuti	Produzione di rifiuti urbani nell'ambito (kg)	Annuale	Amministrazione Comunale
			Percentuale di raccolta differenziata sul totale e per frazione nell'ambito	Annuale	Amministrazione Comunale
			Quantità prodotta di rifiuti speciali per tipologia nell'ambito	Annuale	Amministrazione Comunale
		Incremento dei consumi di energia elettrica	Consumo di energia	Annuale	Amministrazione Comunale
			Consumo di energia rinnovabile sul totale (%TEP)	Annuale	Amministrazione Comunale
		Incremento dei consumi di acqua	Stima della quantità di acqua utilizzata nel comparto	Annuale	Amministrazione Comunale
Percentuale di acqua di riciclo utilizzata sul totale	Annuale		Amministrazione Comunale		

5. CONCLUSIONI

L'analisi degli strumenti di programmazione territoriale evidenzia in prima istanza la coerenza dell'intervento proposto con le previsioni in materia urbanistica, nonché la compatibilità dello stesso con le prescrizioni in materia di commercio.

L'analisi dello stato di fatto, attraverso la predisposizione di specifici elaborati e con il supporto degli strumenti di pianificazione sovraordinata, ha permesso di evidenziare le potenzialità e le criticità presenti.

Carpi sotto il profilo commerciale presenta vuoti di offerta, in particolare in termini di grandi strutture di vendita non alimentari e di medie strutture di vendita alimentari, che si traducono in evasioni di spesa fuori dal territorio comunale. L'attuazione degli interventi previsti dal PUA pertanto consentirà di qualificare il sistema dell'offerta commerciale, rafforzando la presenza di strutture oggi carenti attraverso uno sviluppo equilibrato tra i diversi settori produttivi.

Si segnala la presenza di dei seguenti vincoli sovraordinati:

- Presenza di un tratto di viabilità storica lungo Via Nuova Ponente.
- Presenza di elementi della centuriazione lungo un tratto delle tangenziale Bruno Losi.
- Presenza di un sito di emittenza radio in Via Nuova Ponente.

Per quanto concerne l'ultimo punto, il PLERT stesso prevede la delocalizzazione di tale sito

Il comparto F10 è localizzato in un'area che presenta, secondo il PTCP, criticità idrauliche. Tuttavia, come prescritto dalle NTA del PTCP il Piano prevede la posa di collettori sovradimensionati e la realizzazione di un bacino di laminazione della capacità di circa 3.500 mc, posto all'interno del lotto A, nella porzione verde lungo il confine ovest del comparto. Sia per il lotto A che per il lotto B le immissioni nella rete pubblica saranno regolamentate da idonea saracinesca di regolazione di portata sullo scarico finale. Lo scarico finale avverrà nel collettore attualmente esistente posto lungo la tangenziale Bruno Losi, con portata pari a circa 180/200 lt/sec.

Parte dei posti auto sarà realizzato in green block.

L'esercizio delle attività previste all'interno del comparto avrà come conseguenza un aumento del traffico veicolare indotto dalle stesse e, di conseguenza, delle emissioni sonore ed atmosferiche.

Le analisi e le stime effettuate evidenziano quanto segue:

- Nell'ora di punta critica del venerdì, sulle arterie viarie non si osservano particolari criticità; gli aumenti di traffico nell'ora di punta, riescono ad essere assorbiti in considerazione dell'elevata capacità delle arterie stesse.
- Gli incrementi di traffico massimi settimanali indotti si verificano nell'ora di punta massima del venerdì; per le altre fasce orarie e per gli altri giorni della settimana questi incrementi sono più ridotti.
- Gli incrementi indotti sulla viabilità sono da considerare, nella realtà, sovrastimati in quanto una quota di

questi è da considerare già presente allo stato attuale sulla complessiva viabilità urbana in quanto già oggi in circolazione con destinazione verso i vari punti commerciali della zona e che, a Grande Struttura in esercizio, potrà invece utilizzare questo insediamento.

- L'assetto infrastrutturale di progetto, ed in particolare gli ingressi di mano su Via Nuova Ponente e l'uscita di mano verso sud sulla tang. B.Losi, permette agli utenti della nuova grande struttura, di utilizzare itinerari alternativi per entrare/uscire dall'insediamento by-passando la rotatoria B.Losi/Nuova Ponente.
- Il Piano prevede inoltre una viabilità dedicata ai mezzi pesanti per il carico/scarico merci.
- Sotto il profilo della mobilità sostenibile la proposta di Piano prevede la realizzazione di una pista ciclabile di collegamento fra quelle oggi esistenti (n. 12 e n. 2), localizzata parallelamente alla tang. B. Losi. L'area di Piano è servita dalle linee del trasporto pubblico.
- L'intervento di progetto, pur valutato nelle condizioni di traffico più critiche (giorno ed ore di massima affluenza al comparto e contestuale presenza al contorno di un traffico non afferente di valore alto), non determina incrementi di rilievo delle concentrazioni di inquinanti nell'atmosfera. I valori degli inquinanti esaminati in questo studio rimangono al di sotto dei valori di soglia prescritti dalla legge, pur essendo l'area di intervento ubicata in prossimità di viabilità con alti volumi di traffico ed in un contesto esteso di impianti produttivi artigianali/industriali.
- Gli effetti negativi risultano circoscritti a zone (in particolare aree parcheggio o stradali) con permanenza umana non continua oltre ad essere stati stimati considerando come permanente quello che, in realtà, si registra solo in specifici giorni e ore di punta del periodo settimanale.
- Il progetto evidenzia una sostanziale compatibilità dal punto di vista acustico, tranne alcune potenziali criticità, con particolare riferimento ai recettori R1, R2 ed R4 rispettivamente per il rispetto dei limiti di immissione assoluti (R1 e R2), lungo Via Nuova Ponente, e per il rispetto del differenziale (R4) in corrispondenza della zona carico/scarico merci. Si ritiene tuttavia che tali criticità siano risolvibili attraverso l'utilizzo di barriere acustiche.

Per quanto concerne il risparmio idrico il progetto prevede la posa di serbatoi interrati per l'accumulo di acqua meteorica, proveniente dalle sole coperture, a scopo irriguo. Sotto il profilo dei consumi energetici invece la proposta di Piano prevede l'utilizzo di pompe di calore e l'installazione di un impianto fotovoltaico, che consentirà inoltre una riduzione annua nelle emissioni di sostanze inquinanti pari a 2.857,78 ton. di CO₂, e un risparmio di 1.214,56 TEP (ton petrolio eq.)

Alla luce delle considerazioni sopra riportate si ritiene che sia verificata la sostenibilità ambientale e territoriale del PUA "F10 "